

# Gialla Oro



[...] Quanto e come, oggi, il farmaco velocemente compensa, salva, ma è anche motore di mercato e paradossalmente arriva a incardinare nell'individuo una vera e propria dipendenza. Quanto può svenare l'urgente, vitale necessità di affiancarsi a una ricerca altra, a una cultura altra, individuale e della comunità, fondata sull'approfondimento della parola, in una via lentissima di pazienza, rispetto, pulitura, ascolto, lettura del sé e rammendo.

Con quest'opera attraverso e oltrepasso *La tela di Penelope* (Lietocolle, 2003), nel segno femminile di una poesia organica che tesse non solo carta, ma anche oralità del canto, intrecciando umilmente, quotidianamente, molteplici fili per un unico ago e un'unica cruna: spiritualità, ricerca interiore, artistica, via politica e impegno civile verso un qualunque *tu*.

A. M. F.

Anna Maria Farabbi (Perugia, 1959) è una delle poetesse più interessanti del panorama poetico italiano. Assai riservata, la sua ricerca è volta alla poesia *dimenticata* e all'impegno civile in scrittura. Ama dire che prima della lingua viene il linguaggio.

Ha pubblicato in poesia, in prosa e in saggistica per importanti case editrici.

Alcuni suoi libri:

*Il segno della femmina* (LietoColle, 2000)

*Adlyè* (Il Ponte del Sale, 2003)

*Un paio di calze di seta* (Sellerio, 2003)

*La luce esatta dentro il viaggio* (Aljon, 2008)

